



Bellinzona, 25 marzo 2025

RAPPORTO DI MAGGIORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE

Mozione 3/2024 "Un congedo mestruale per chi soffre di dismenorrea" del gruppo Verdi - FA - Indipendenti

Lodevole Consiglio comunale,
Signor Presidente,
Colleghe e colleghi consiglieri comunali,

durante le sedute della Commissione della legislazione, ricevute le osservazioni preliminari del Municipio e successivamente all'audizione del mozionante, è stata discussa ed esaminata la mozione 3/2024.

Dopo i necessari approfondimenti del tema in oggetto formuliamo nel presente rapporto di maggioranza le seguenti considerazioni.

Premessa

L'atto parlamentare propone la modifica del TITOLO IV, Capitolo 3 del regolamento organico dei dipendenti della città di Bellinzona con l'inserimento di una nuova disposizione normativa che stabilisce:

1. Il congedo mestruale è istituito per le lavoratrici che soffrono di dismenorrea, consentendo l'astensione dal lavoro per un massimo di tre giorni al mese, previa presentazione di un certificato medico.
2. Il congedo mestruale prevede un'indennità corrispondente al 100% della retribuzione contrattata.
3. Il congedo mestruale non è considerato equivalente ad altre cause di interruzione del lavoro. L'indennità corrispondente non è inclusa nelle indennità già previste dalla LIPG.
4. Il congedo mestruale si applica a tutte le lavoratrici, indipendentemente dal tipo di contratto di lavoro.

Nelle proprie osservazioni preliminari il Municipio ha invitato il legislativo a respingere la mozione affermando che in seno all'Amministrazione comunale la tematica è già regolata in modo più flessibile e funzionale con la presentazione di un certificato medico annuale e in applicazione di una prassi che considera attenta e inclusiva.

A fronte di queste osservazioni municipali il mozionante, in accordo con la minoranza della Commissione, ha successivamente emendato il primo capoverso dell'atto parlamentare formulando la seguente modifica:

"Il congedo mestruale è istituito per le lavoratrici che soffrono di dismenorrea, consentendo l'astensione dal lavoro per un massimo di tre giorni al mese, previa presentazione di un certificato medico con valenza annuale."

Considerazioni generali

I Commissari aderenti al presente rapporto di maggioranza, innanzitutto non intravedono la necessità di questa mozione, in considerazione di una prassi comunale che già garantisce tutela alle proprie dipendenti. In secondo luogo, pur con riguardo e consapevolezza per una patologia che affligge un numero considerevole di donne, si ritiene che l'atto parlamentare soffra di importanti criticità e aspetti controversi:

1. Discriminazione rispetto ad altre patologie altrettanto gravi, croniche e invalidanti (si pensi ad esempio all'emicrania, ad alcune algie dorsali oppure ad alcune affezioni psichiatriche).
I dipendenti che soffrono di altre malattie meritano infatti pari tutela e riguardo. Essi percepirebbero la legiferazione del congedo mestruale per dismenorrea come un provvedimento iniquo e ingiusto nei loro riguardi, vedendosi costretti, loro malgrado, a congedi per malattia soggetti a controlli più stringenti.
2. Stigmatizzazione della donna e aumento della divisione di genere.
La modifica legislativa proposta con la mozione potrebbe paradossalmente portare a una maggiore discriminazione e a un trattamento differenziato che rafforza stereotipi negativi sulle capacità e la produttività lavorativa delle donne.
3. Il congedo mestruale come alternativa alla terapia medica.
Il congedo mestruale potrebbe inoltre dissuadere le dipendenti dal ricorrere all'ampio ventaglio di terapie che la medicina oggi offre per la cura di questa patologia, evitando così di approfondirne le cause e trascurando trattamenti efficaci.

Considerazioni di merito

Ciò considerato, i Commissari sottoscrittori il rapporto di maggioranza, ponderati tutti gli aspetti critici dianzi esposti, unitamente a una prassi già consolidata da tempo nell'Amministrazione comunale a salvaguardia dei diritti delle proprie dipendenti, ritengono deprecabile la valenza e la necessità di una mozione che chiede la legiferazione di un disposto normativo che espliciti il diritto al congedo mestruale, di fatto già garantito. Né la forma originale della modifica legislativa proposta, né il successivo emendamento rispondono a un reale bisogno e all'esigenza di meglio tutelare le dipendenti comunali, che nella prassi del Comune già trovano un'Amministrazione che ha riguardo della loro patologia.

Inoltre l'inserimento di un disposto normativo che disciplina il diritto al congedo mestruale presta il fianco a disparità di trattamento rispetto ad altre condizioni mediche, insinua il germe di una maggiore discriminazione, anziché garantire un reale miglioramento delle condizioni lavorative femminili e potrebbe disincentivare il ricorso a trattamenti efficaci della dismenorrea.

Conclusioni

Alla luce di quanto esposto, auspicando che il Municipio garantisca e vigili su un'applicazione generalizzata e uniforme a tutti i servizi della Città dei diritti delle lavoratrici, secondo la buona prassi che si è consolidata, i Commissari del presente rapporto di maggioranza invitano il Lodevole Consiglio comunale a respingere la mozione 3/2024, così come il successivo emendamento del mozionante.

Di conseguenza la maggioranza di questa Commissione della legislazione invita codesto lodevole Consiglio comunale a voler

risolvere:

1. La mozione 3/2024 “Un congedo mestruale per chi soffre di dismenorrea” del gruppo Verdi-Fa-Indipendenti è integralmente **respinta**.
2. L'emendamento al cpv. 1 “Il congedo mestruale è istituito per le lavoratrici che soffrono di dismenorrea, consentendo l'astensione dal lavoro per un massimo di tre giorni al mese, previa presentazione di un certificato medico con valenza annuale.” è **respinto**.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE

Nadia Bianchi, RELATRICE

Manuel Donati

Rosalia Sansossio

Marguerite Ndiaye Brogginì

Dila Zanetti